

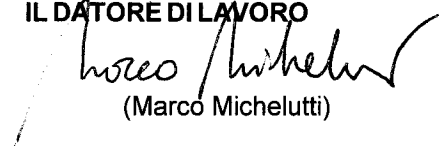
POLISPORTIVA STUDENTESCA ITI MALIGNANI A.D.
Viale Leonardo da Vinci, 10 – 33100 Udine

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

UDINE 20/04/2021

IL DATORE DI LAVORO


(Marco Michelutti)

in collaborazione con

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE**


Marco Michelutti

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Nome Cognome)



PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s. m. e i.**, "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

e conformemente ai decreti

- **D.M. 10 marzo 1998**, "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni*".

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

La "POLISPORTIVA" nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione del CAMPO DI ATLETICA INDOOR.

Gli aspetti organizzativi e comportamentali dei responsabili dell'Ente sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti in caso di:


- **Pericolo grave ed immediato**
- **Incendio**
- **Evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose**
- **Infortuni**

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare

- 
- l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

IL PIANO D'EMERGENZA

Durante le attività in un ambiente con il CAMPO DI ATLETICA INDOOR non è del tutto impossibile trovarsi coinvolti in un'emergenza per incendio o per infortunio o per evento naturale anche se ad alcuni tale evento potrebbe sembrare una probabilità abbastanza remota.

È opportuno evidenziare subito che il maggiore impatto (positivo o negativo) sull'evoluzione dell'evento "emergenza" è quello relativo a come sono stati affrontati i primi momenti, nell'attesa dell'arrivo delle squadre d soccorso.

Il piano di emergenza deve contenere nei dettagli tutte le informazioni che servono per mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre in caso di incidente e, in particolare:

- **le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;**
- **le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;**
- **le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco o altri soccorsi e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;**
- **le specifiche misure per assistere le persone disabili eventualmente presenti.**

Tali provvedimenti devono avere lo scopo di conseguire nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi principali:

- **salvaguardia ed evacuazione delle persone**
- **compartimentazione e confinamento dell'incendio**
- **messa in sicurezza degli impianti**
- **protezione dei beni e delle attrezzature**
- **estinzione completa dell'incendio.**


Scopo e obiettivi del piano

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzabili, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente.

La stesura del piano di emergenza consente di raggiungere diversi obiettivi, già a partire dai momenti preliminari nei quali si valuta il rischio e la Direzione della "Polisportiva" inizia ad identificare con maggiore precisione gli incidenti che possono verificarsi nell'attività lavorativa.

Tra gli obiettivi di un piano di emergenza ci sono i seguenti:

- raccogliere in un documento organico e ben strutturato quelle

- 
- informazioni che sono difficilmente memorizzabili, o che comunque non è possibile ottenere facilmente durante una emergenza;
- fornire una serie di linee-guida comportamentali e procedurali che siano il frutto dell'esperienza di tutti i componenti della "Polisportiva", e che, pertanto, rappresentano le migliori azioni da intraprendere;
 - disporre di uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza, e promuovere organicamente l'attività di addestramento;
 - il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente, in caso di pericoli gravi, è un costante obiettivo da perseguire da parte di tutti;
 - le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un primo soccorso.

Le "procedure operative" rappresentano, in genere schematicamente, linee - guida comportamentali ed operative, tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza in condizioni di emergenza.

In mancanza di appropriate procedure, la gestione di una emergenza da parte di personale non professionalmente preparato per quelle situazioni può facilmente diventare caotica, causando confusione ed incomprensione, ed aumentando considerevolmente il rischio di infortuni.

Il contenuto del piano di emergenza deve innanzitutto focalizzare l'attenzione su alcune persone o gruppi chiave (come gli addetti alle portinerie, i dipendenti della "Polisportiva", operatori in appalto, ecc.), e deve descriverne dettagliatamente il comportamento, le azioni da intraprendere, ed evidenziare le azioni da non fare. Al verificarsi dell'emergenza si deve tenere conto che, comunque, possono facilmente essere coinvolte anche persone presenti casualmente (visitatori, pubblico, dipendenti di altre società di manutenzione, ecc.); è bene ricordare che il piano deve "prendersi cura" anche di queste persone.

Inoltre, un'emergenza può avere ripercussioni anche nell'area esterna alla CAMPO DI ATLETICA INDOOR e altre Organizzazioni o Servizi la cui attività è in qualche modo correlata, in tali casi, il piano di emergenza deve prevedere il da farsi anche per queste situazioni.

Tutela dei lavoratori, degli atleti e dei visitatori

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

- **Il lavoratore e/o il residente che, in caso di pericolo grave,**

immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

- Il lavoratore e/o il residente che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori, in caso di pericolo, possono **cessare la loro attività** e mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Ogni lavoratore può prendere misure adeguate per evitare le conseguenze di un pericolo, a patto che agisca tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Definizione di Emergenza

L'emergenza è la manifestazione di un **evento**, ovvero di una **condizione critica e improvvisa**, che genera un **pericolo grave ed immediato** e che, per le caratteristiche stesse del contesto, **non può preventivamente essere evitato**, pertanto **deve essere gestito** attraverso interventi immediati, eccezionali ed urgenti per riportare il contesto alla normalità.

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie di gravità crescente:

CLASSIFICAZIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA

| | | |
|----------------------------|-----------|--|
| EMERGENZA MINORE | TIPO 1 | Controllabile dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (esempio: principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.,) |
| EMERGENZA DI MEDIA GRAVITÀ | TIPO 2 | Controllabile soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (Esempio: principio di incendio di una certa entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, principi di cedimenti strutturali, danni significativi da eventi naturali, etc.,) |

13

EMERGENZA DI GRAVE
ENTITÀ

TIPO
3

Controllabile solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (esempio: incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, etc..)

Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle aree interessate e a tutti gli studenti presenti nella struttura.

Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (esempio: incendio, malori a persone, sospetto principio di cedimento strutturale, etc..) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi situazione di pericolo dovrà immediatamente avvertire il portiere e/o gli addetti all'emergenza indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.
- Se si è in presenza di un principio d'incendio, il portiere e/o gli addetti antincendio s'incaricheranno di andare a rilevare l' incendio e valutare la situazione.
- Qualora il portiere e/o gli addetti non siano stati in grado di spegnere l'incendio iniziale, dovranno immediatamente avvisare i VV.F. (115) e, in presenza di feriti o persone con malori, chiameranno anche il 118.
- In seguito avviseranno il responsabile del servizio di prevenzione e protezione sulla fonte del pericolo e dove questa è stata localizzata allo scattare del segnale di pericolo incendio o da quello automatico di rilevazione fumi e gas.

Gli addetti antincendio si attiveranno rispetto ai compiti loro affidati e, secondo le loro istruzioni, mettendosi a disposizione delle persone presenti, se l'allarme automatico non si è attivato faranno scattare uno dei pulsanti di allarme incendio premendo con forza sulla membrana e rompendola.

Ogni operatore presente dovrà essere in grado, all'interno degli spazi in cui studia e lavora, di:

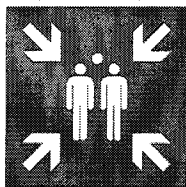
- **Identificare** velocemente e memorizzare l'uscita di sicurezza e la via di fuga predisposte per il locale in cui si trova. Le piante per l'esodo sono affisse su tutti i piani dell'edificio e le procedure per

l'evacuazione sono riportate al di sopra di esse.

- **Conoscere** le modalità di apertura delle porte di sicurezza tagliafuoco che si incontreranno lungo il percorso, aprendole verso l'esterno in direzione della via di fuga spingendo l'apposito maniglione antipánico.
- Incasodi incendio nonsidovranno **MAI usaregli ascensori**.

Quando si è in presenza di un principio d'incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori

- **Non si utilizzano mai**, in presenza di impianti elettrici in tensione le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVFF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.
- **Non è consentito**, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e/o altro organismo esterno.
- **All'attivazione del segnale acustico** che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'addetto per le emergenze e/o dal personale di portineria, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.
- **Tutti** coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro o di studio senza l'autorizzazione dell'incaricato per l'emergenza.
- **E' necessario** allontanarsi prontamente e raggiungere l'uscita seguendo i cartelli che indicano le vie di esodo.



Al fine di non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori, recarsi presso il PUNTO DI RACCOLTA / LUOGO SICURO individuato e contraddistinto con il simbolo indicato a sinistra. Il punto di raccolta delle persone sfollate è all'interno del piazzale antistante l'ingresso del Campo di Atletica Indoor.

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

| | |
|-------------------------------|--|
| Ragione sociale | POLISPORTIVA STUDENTESCA ITI MALIGNANI A.D. |
| Indirizzo | Viale Leonardo da Vinci, 10 – 33100 Udine |
| CAP | 33100 |
| Città | UDINE |
| Telefono | +39043246361 |
| FAX | +39 0432545420 |
| Internet | www. paumalignani.it |
| E-mail | info@paumalignani.it |
| Codice Fiscale | 80006100301 |
| Partita IVA | 00566580304 |
| Codice ATECO | |
| segretaria del P.A.U.: | Via Alessandria 33 – 33100 Udine |
| Telefono | +390432480338 int. 2 |

Datore di Lavoro

| | |
|-------------------|-----------------------------|
| Nominativo | Michelutti Marco |
| Qualifica | Presidente |
| Telefono | 3296963016 |
| FAX | |
| Internet | www. paumalignani.it |
| E-mail | info@paumalignani.it |

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

L'associazione sportiva dilettantistica non avendo nel organico dipendenti, non ha nominato alcun Responsabile .

| | |
|-----------------------|--|
| Nome e Cognome | |
| Qualifica | |
| Data nomina | |
| Sede | |
| Indirizzo | |
| Città | |
| CAP | |
| Telefono/Fax | |
| Codice Fiscale | |
| Internet | |
| E-mail | |

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

| | |
|-----------------------|--|
| Nome e Cognome | |
| Qualifica | |
| Data nomina | |
| Sede | |
| Indirizzo | |
| Città | |
| CAP | |

M

| | |
|-----------------------|--|
| Telefono/Fax | |
| Codice Fiscale | |
| Internet | |
| E-mail | |

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008 e s. m. e i., ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

| | |
|-------------------|----------------|
| Nominativo | Driussi Franco |
| Qualifica | Preposto |
| Sede | Udine |

| | |
|-------------------|--|
| Nominativo | |
| Qualifica | |
| Sede | |

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

| | |
|-------------------|--|
| Nominativo | |
| Qualifica | |
| Sede | |

| | |
|-------------------|--|
| Nominativo | |
| Qualifica | |
| Sede | |

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

| | |
|-------------------|----------------|
| Nominativo | Osgnach Sergio |
|-------------------|----------------|

| | |
|------------------|----------|
| Qualifica | Preposto |
| Sede | Udine |

| | |
|-------------------|----------------|
| Nominativo | Zilli Remolina |
| Qualifica | Preposto |
| Sede | Udine |

| | |
|-------------------|--|
| Nominativo | |
| Qualifica | |
| Sede | |

| |
|--|
| DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro |
|--|

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro del complesso denominato CAMPO DI ATLETICA INDOOR sito in Via del Maglio – Località Paderno del Comune di Udine per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare gli atleti, posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili all'aperto per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

Descrizione dei luoghi di lavoro e delle attività

Attività

Nel complesso denominato CAMPO DI ATLETICA INDOOR sono comprese tre attività soggette a prevenzione incendi identificabili come segue:

- - attività n. 83 (65.B -impianto sportivo con presenza di pubblico per oltre 100 persone,
- - attività n. 91 -centrale termica oltre 100.000 kcal/h (116 kW),
- - attività n. 64 (49.A) - gruppo elettrogeno oltre 25 kW.

Strutture

Il complesso sportivo insiste su due lotti e si compone di due fabbricati:

- il primo, la palazzina servizi, si articola su tre piani, nell'interrato e nel piano terra sono ospitati gli spogliatoi, al primo piano una palestra; con accesso separato, a piano interrato, sono ubicate la centrale termica ed il gruppo elettrogeno;
- il secondo, il palazzetto dello sport, comprende il campo di atletica con le gradinate, al di sotto delle quali sono ubicati i locali tecnici.

Organizzazione

In corso di realizzazione del fabbricato, per ottemperare alle norme di legge relative alla tipologia di attività svolta all'interno del CAMPO DI ATLETICA INDOOR, si sono considerate anche le eventuali condizioni di emergenza da fronteggiare.

Per prevenire gli incendi, quindi, si sono individuate le aree a rischio (centrale termica, locali contenenti le unità di trattamento aria, centrale quadri elettrici e gruppo elettrogeno, depositi ecc.) e studiate le soluzioni progettuali, illustrate di seguito, atte a garantire la protezione passiva (compartimentazione, separazione, spazi calmi, vie d'esodo ecc.) del complesso stesso.

Le strutture portanti e/o separanti delle pareti e della copertura della centrale termica e del gruppo elettrogeno, le pareti dei depositi e dei locali contenenti le unità di trattamento aria sotto le gradinate del palazzetto e le gradinate del palazzetto stesso sono state realizzate in calcestruzzo armato o in blocchi tipo Leca con particolari caratteristiche REI.

La pavimentazione in gomma speciale del campo di gara e quella in gomma della palestra al primo piano della palazzina servizi e la controparete perimetrale in cartongesso della medesima palestra sono state realizzate in materiali in classe I di resistenza al fuoco.

All'interno del complesso sportivo, inoltre, sono state installate 11 porte tagliafuoco dotate di dispositivi di autochiusura e, nel caso di porte a doppia anta, di regolatori di chiusura con ammortizzatore d'urto.

Gli impianti di adduzione del gas, termici ed elettrici sono stati realizzati a norma. Sono state progettate, inoltre, delle misure di protezione attiva

idonee, consistenti in soluzioni impiantistiche (idrico antincendi, di rilevazione fumi ed allarme antincendio, illuminazione di sicurezza, gruppo elettrogeno e di continuità) e nella dislocazione di estintori e di opportuna segnaletica.

Durante l'apertura del centro del centro è sempre presente un custode (ufficio piano terra palazzina spogliatoi); in occasione dell'organizzazione di attività sportive con presenza di pubblico viene organizzata una squadra gestione emergenze di almeno 3 addetti dotati di ricetrasmittente.

Prescrizioni gestionali

All'interno del palazzetto sono previsti 3 depositi:

il n. 1 e 2 possono ospitare materiali combustibili e con carico d'incendio non superiore a 30 kg/m².

il nr.3 può essere adibito esclusivamente al deposito di materiali incombustibili.

Eventuali lavori di manutenzione o di qualunque altro tipo sulle UTA possono essere effettuati soltanto in periodi in cui le strutture sportive non sono utilizzate; durante gli interventi è previsto sono sempre presenti almeno due persone, una delle quali con funzioni di controllo della situazione e di attivazione delle necessarie procedure di emergenza.

Sistemi di Sicurezza e Dotazioni Per Fronteggiare Le Emergenze

a) Vie di esodo

Nel palazzetto sono state previste vie di esodo differenti per atleti e spettatori; inoltre, si è studiato un percorso d'esodo specifico per i disabili.

Gli spettatori, infatti, defluiscono dal palazzetto raggiungendo 6 porte d'uscita posizionate ai livelli superiore ed inferiore delle gradinate; i disabili escono attraverso la rampa d'accesso; gli atleti in caso di emergenza fruiscono di 8 uscite poste a livello del campo, che sono dimensionate anche per consentire il deflusso di chi si trova nei locali sottostanti le gradinate.

Nella palestra l'esodo degli occupanti avviene tramite percorsi che conducono alle uscite di sicurezza poste in posizioni diametralmente opposte dalle quali dipartono le scale che conducono all'esterno; mentre per i disabili è stato realizzato uno spazio calmo in prossimità di una rampa nel quale sostare in attesa dei soccorritori.

I piani interrato e terra della palazzina servizi sono serviti da uscite diametralmente opposte.

b) Compartimentazioni

Le zone compartimentate dal resto del fabbricato sono descritte di seguito.

c) Centrale termica

Il locale centrale termica è conforme al D.M. 12 aprile 1996; in particolare, è

ad uso esclusivo e realizzato in materiali incombustibili, non risulta sottostante o contiguo a locali di pubblico spettacolo o ad ambienti soggetti ad affollamento superiore a 0,4 persone/m o alle relative vie d'uscita, ha accesso da intercapedine ad uso esclusivo superiormente grigliata, ha un'apertura di aerazione permanente, realizzata in modo da evitare formazione di sacche di gas, di superficie decisamente superiore di quella minima, presenta strutture con resistenza al fuoco non inferiore a R/REI 120.

d) Unità di trattamento aria

All'interno del palazzetto sono ubicate al di sotto delle gradinate due unità di trattamento aria, denominate UTA1 ed UTA2.

Per quanto riguarda la UTA 1 è stata realizzata una compartimentazione interna al deposito 2, realizzando un accesso protetto al locale UTA 1 e confinando il deposito di materiali combustibili all'interno di un compartimento REI 90 esclusivamente destinato a tale scopo e dotato di un'aerazione diretta dall'esterno largamente superiore al richiesto quarantesimo della superficie in pianta; di conseguenza l'eventuale esodo di emergenza dal locale UTA1 avviene attraverso un normale corridoio e quindi attraverso un locale non a rischio. Analogamente per l'UTA2

e) Locale gruppo elettrogeno

Il gruppo elettrogeno installato ha una potenza di 60 kVA (48 kW), pertanto rientra al punto 64 del D.M. 16 febbraio 1982.

Il locale ed il gruppo elettrogeno stesso sono conformi alle prescrizioni di sicurezza della Circolare MI.SA. 31-08-78 n. 31 e della Circolare 8 luglio 2003 n. 12 Prot. n. P. 833/4188 sott. 4, che modifica ed integra la precedente.

Il locale, in particolare, presenta strutture REI 120, è dotato di accesso ad uso esclusivo, del tutto indipendente da quello della centrale termica, è opportunamente aerato.

f) Impianti idrici antincendio

L'impianto idrico è stato realizzato in sostanziale conformità al progetto approvato dai VV.F.

L'impianto idrico antincendi, alimentato direttamente dall'acquedotto è dotato di n. 3 naspi per la palazzina servizi e n. 8 naspi per il palazzetto.

g) Estintori

Nel fabbricato sono presenti:

- n. 25 estintori portatili da 6 kg a polvere polivalente ABC con capacità estinguente 43A 233BC,
- n.2 estintori da 5 kg ad anidride carbonica con capacità estinguente 113B,
- n. 2 estintori carrellati da 30 kg.

h) Impianto di rilevazione e rivelazione incendi

Gli estintori sono idoneamente segnalati e protetti da urti accidentali.

L'impianto di rilevazione fumi è costituito da una rete di rilevatori di fumo di tipo ottico collegati alla centrale, ubicata presso l'ufficio del custode, alla quale arriva il segnale di allarme incendi. Rivelatori di fumo sono presenti anche all'interno dei canali di mandata e determinano la chiusura delle serrande tagliafuoco e l'arresto dei ventilatori delle unità di trattamento aria.

i) Impianto di allarme antincendio

E' un impianto di allarme acustico, azionabile tramite appositi pulsanti ubicati in prossimità dei percorsi d'esodo, il cui segnale è chiaramente percepibile da qualunque locale del complesso sportivo e non confondibile con altri segnali. L'attivazione dell'allarme acustico causa la chiusura delle porte tagliafuoco di accesso ai locali sotto le gradinate, che sono sganciate dagli elettromagneti e si chiudono correttamente grazie al selettore di chiusura.

l) Impianto di illuminazione di sicurezza

L'impianto di illuminazione di sicurezza utilizza come sorgenti luminose sia specifici apparecchi autonomi autoalimentati dotati di sistema per il controllo centralizzato automatizzato sia apparecchi illuminanti di tipo normale alimentati dal gruppo di continuità, a sua volta alimentato dal gruppo elettrogeno.

In corrispondenza alle uscite di sicurezza gli apparecchi per illuminazione di sicurezza sono montati anche all'esterno delle uscite stesse, in modo tale da evitare pericoli durante un eventuale esodo di emergenza; inoltre, due proiettori dell'impianto di illuminazione dell'area esterna sono alimentati da gruppo di continuità e sono in grado di fornire, anche in assenza di energia elettrica di rete, una illuminazione sufficiente dell'area esterna posta sul lato est del palazzetto, cioè la zona interessata da un eventuale esodo di emergenza di gran parte degli spettatori.

L'impianto è dotato di un sistema informatizzato per l'autodiagnosi funzionale e di autonomia e della relativa centralina, con la possibilità di stampare gli esiti delle verifiche.

I livelli di illuminamento minimo nel funzionamento in emergenza sono non inferiori a quelli richiesti dalla vigente normativa (5 lux in corrispondenza delle vie di esodo e delle uscite e 2 lux in ogni altro ambiente al quale abbia accesso il pubblico), che l'autonomia è non inferiore a quanto richiesto dalle normative vigenti e comunque è sufficiente a garantire l'esodo in condizioni di sicurezza e che è conforme alla norma UNI EN 1838 e alla Sezione 752 della norma CEI 648/7 relativa agli impianti eletti ICI nei luoghi di pubblico spettacolo.

m) Segnaletica di sicurezza

In tutti i locali del complesso sportivo è stata installata idonea segnaletica di sicurezza, che risulta conforme per dimensioni, colori, forma e pittogrammi al D.Lgs. n. 493/96; la cartellonistica indica la posizione di:

- estintori portatili e carrellati,

11

- naspi,
- attacco autopompa V.V.F.,
- ■ percorsi d'esodo ed uscite di sicurezza,
- pulsanti di sgancio di emergenza di impianti elettrici alimentati dalla rete di distribuzione, di impianti elettrici alimentati da gruppo di continuità, sgancio del gruppo elettrogeno e degli impianti elettrici all'interno del relativo locale, sgancio degli impianti elettrici della centrale termica, sgancio delle unità di trattamento aria,
- ■ pulsanti di attivazione dell'allarme incendio,
- ■ valvola di intercettazione rapida del gas all'esterno della centrale termica.

E' stata affissa, inoltre, segnaletica indicante il divieto di fumare e di usare fiamme libere, il limite di 30 kg/m per il carico d'incendio nei depositi 1 e 2, il divieto di deposito di materiali combustibili nel deposito 3, gli spazi riservati ai disabili, l'ubicazione dei locali infermeria (uno nel palazzetto e uno nella palazzina servizi), il divieto di accesso ai depositi per le persone non autorizzate. Sono state posizionate, infine, nel corridoio di ciascun piano della palazzina servizi e nella zona riservata pubblico del palazzetto opportuni quadri sinottici, indicanti in modo chiaro e semplificato la planimetria dei locali con le varie destinazioni d'uso, la posizione di chi legge, i percorsi di esodo e la posizione delle uscite di sicurezza, la dislocazione dei mezzi antincendio, il comportamento che il pubblico dovrà tenere in caso d'incendio, i provvedimenti da adottare in caso d'emergenza da parte del personale addetto.

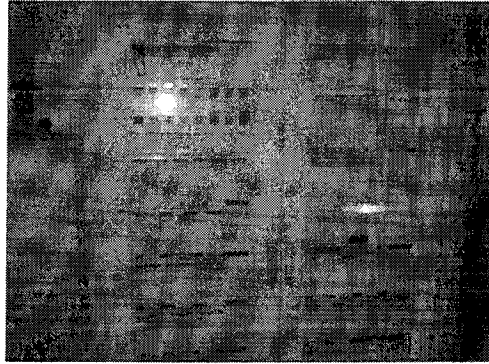
n) Dispositivi ed apparecchiature di intercettazione e di controllo

Di seguito si riportano le indicazioni relative ad impianti e apparecchiature di prevenzione e protezione incendi. Il personale è addestrato ad effettuare gli interventi descritti.

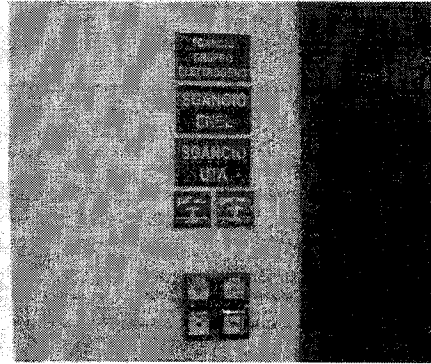
o) Impianto elettrico

Gli impianti elettrici sono stati realizzati in due lotti esecutivi, uno riferibile al palazzetto sportivo ed uno alla palazzina spogliatoi; i due lotti sono quindi dotati dei rispettivi quadri elettrici.

L'intercettazione della corrente elettrica di tutto il centro può avvenire dal quadro elettrico generale ubicato accanto all'ufficio del custode al piano terra della palazzina spogliatoi. Presso tale area sono ubicati i pulsanti di sgancio dell'impianto elettrico, delle UTA, dell'UPS (gruppo continuità) e del gruppo elettrogeno.

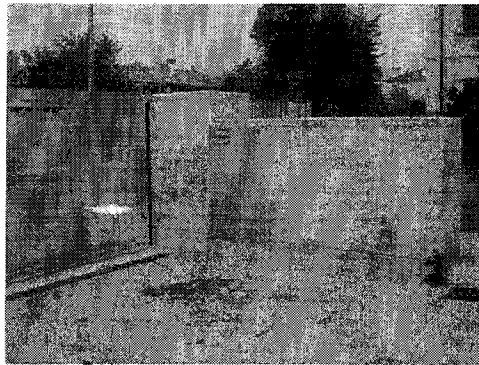


Quadro elettrico generale



Pulsanti sgancio

E' possibile effettuare lo sgancio generale anche dal contatore ENEL ubicato all'interno di un vano tecnico in prossimità dell'accesso da via Alessandria (l'apertura del vano è consentita tramite chiave in dotazione al custode). All'interno di tale vano è riportata una planimetria indicante l'ubicazione e la funzionalità di tutti i pulsanti di sgancio del complesso sportivo.



Contatore ENEL

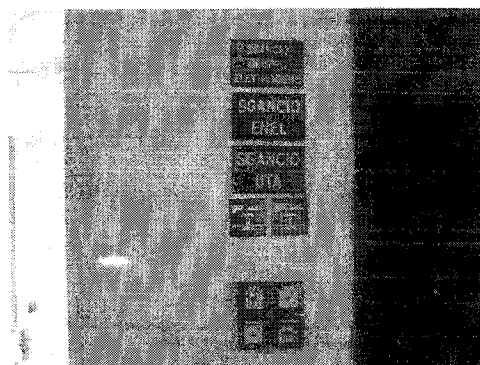
Lo sgancio dell'alimentazione elettrica di rete mette automaticamente in funzione sia l'unità UPS (gruppo di continuità) a servizio degli impianti di sicurezza (illuminazione di emergenza, rilevatori di fumo, impianto di allarme antincendio) che il gruppo elettrogeno. E' necessario quindi ricordare che la messa fuori servizio dell'unità UPS (gruppo di continuità) e del gruppo elettrogeno interrompono il funzionamento di tali impianti di sicurezza e quindi deve essere effettuata solamente ad evacuazione avvenuta.

p) Unità UPS (gruppo di continuità)

I servizi di sicurezza (illuminazione di sicurezza dell'area per attività sportiva, illuminazione di sicurezza di alcuni ulteriori ambienti in aggiunta alle lampade autoalimentate presenti, impianto di rilevazione e allarme incendi) sono alimentati da un gruppo di continuità da 10 VA ubicato nel locale quadro elettrico generale accanto all'ufficio del custode presso la palazzina servizi.

Per mettere fuori servizio l'impianto è possibile agire sul pulsante di sgancio ubicato all'esterno del vano tecnico.

M



Pulsante sgancio UPS

q) Adduzione gas ed impianti termici

L'impianto di adduzione gas è dotato di valvole d'intercettazione sia in partenza dal vano contatore sia all'esterno della centrale termica, prima dell'ingresso della tubazione in centrale. In caso di emergenza l'impianto termico può essere messo in sicurezza agendo sulla serranda di intercettazione del gas e sul pulsante di sgancio elettrico ubicate in prossimità del vano tecnico.



Serranda gas metano



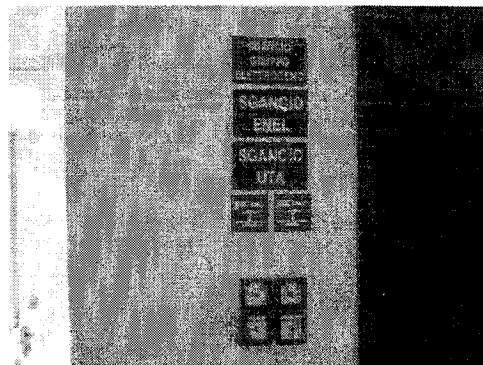
Sgancio elettrico centrale termica

r) Impianti di ventilazione

All'ingresso dei locali tecnici al di sotto delle gradinate sono presenti i pulsanti che provocano l'arresto delle unità di trattamento d'aria del palazzetto sportivo. L'impianto di trattamento dell'aria della palazzina spogliatoi è ubicato al piano terra della medesima.



Sgancio elettrico UTA

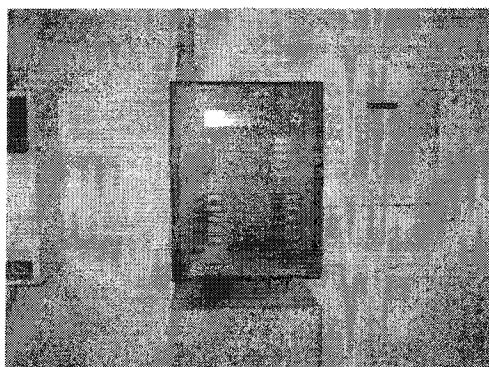


Sgancio elettrico UTA

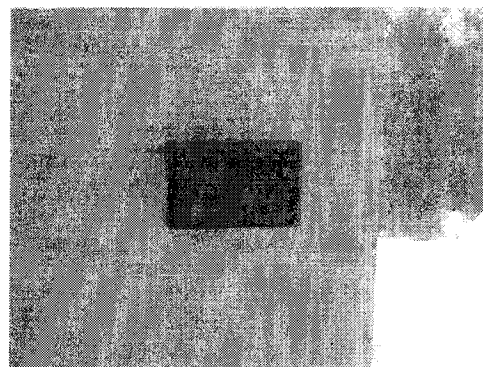
M

s) Impianto rilevazione e rivelazione incendi

La centralina dell'impianto è ubicata presso il vano tecnico ubicato al piano terra della palazzina spogliatoi, sempre presso tale edificio, all'interno dell'ufficio del custode è stato installato un ripetitore di segnale.



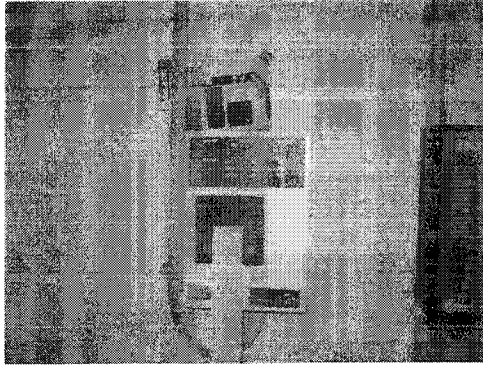
Quadro controllo impianto rilevazione



Centralina di controllo

t) Impianto autodiagnosi illuminazione di emergenza

L'impianto di illuminazione è corredato da un dispositivo di autodiagnosi ubicata nel vano tecnico al piano terra della palazzina spogliatoi



Autodiagnosi illuminazione di emergenza

Handwritten signature